

La sindrome da burn-out avanza sotto il peso della burocrazia

Le notizie che arrivano da oltreoceano confermano sempre più che l'eccesso di burocrazia ha stravolto la professione medica in particolare quella dei Mmg. I camici bianchi si sentono sempre più burocrati e sempre meno medici. A confermare ciò le dichiarazioni rilasciate a *M.D.* da Ovidio Brignoli vice presidente Simg: "I medici di famiglia italiani svolgono la loro professione in un consolidato sistema burocratico che impedisce fisicamente al medico di dedicare tempo alla clinica per far posto alla burocrazia"

Simone Matrisciano

I dati resi noti dal *Medscape's Physician Lifestyle 2014* parlano chiaro: i medici a stelle e strisce lamentano eccesso di burocrazia e sovraccarico di lavoro quali cause principali della sindrome da burn-out, una condizione di esaurimento emotivo. Due cause principali di stress che si registrano soprattutto nella fascia tra i 35 e i 65 anni d'età. E allora ecco che il 66% dei camici bianchi statunitensi dichiara di svolgere attività fisica. Da qualche parte bisognerà pur sfogare la tensione. Non va molto bene anche al di qua dell'oceano. Avvicinandoci al nostro Paese in questo viaggio immaginario a bordo di un aereo chiamato burn-out, sorvoliamo la Gran Bretagna, dove un'indagine condotta su 8.000 medici evidenzia cause diverse rispetto a quelle americane. Qui gli interventi disciplinari e le denunce la fanno da padroni: il 16.9% dei medici che hanno ricevuto una denuncia dichiara di aver sperimentato depressione (da moderata a grave) contro il 9.5% dei coetanei non oggetto di contestazioni. I colleghi britannici mettono un argine a tutto ciò applicando la medicina difensiva

a oltranza. L'85% del campione intervistato ha infatti dichiarato di praticarla e, addirittura, il 48% ha affermato di evitare pazienti ad alto rischio.

► I paradossi italiani

"La situazione italiana è diversa da quella britannica - dichiara il vice presidente Simg, **Ovidio Brignoli**. La medicina difensiva esiste, ma nel nostro Paese non c'è una radicata cultura della denuncia, soprattutto per quanto riguarda la medicina generale. Sono convinto che il burn-out dei medici di famiglia italiani sia generato dall'imbarazzo determinato dalla burocrazia". Entra nel merito il vice presidente Simg: "Si è consolidato un sistema burocratico che impedisce fisicamente al medico di dedicare tempo alla clinica per far posto alla burocrazia. Quante esenzioni ci sono in Italia? E quante volte un paziente torna dal suo medico o perché ha dimenticato il tesserino, o perché è cambiata l'esenzione, o perché prima lavorava e adesso è in cassa integrazione? E vogliamo parlare della ricetta

dematerializzata? A chi serve davvero questa riforma, dal momento che il Mmg è costretto a riscrivere le ricette su un foglio bianco per far apporre le fustelle al farmacista?" Un continuo via vai dallo studio medico e una crescente perdita di controllo del proprio lavoro a causa della crescente domanda di "medici-burocrati": queste le principali cause di burn-out medico nel nostro Paese. Per non parlare dei disagi messi in luce dall'Osservatorio Nazionale sul disagio Medico creato dalla FNOMCeO che evidenzia, oltre ai problemi legati alla burocrazia dell'attività medica, anche fattori di stress legati alla malpractice (vera o presunta) con un'escalation di denunce, per fortuna non ancora al livello dei colleghi britannici, e al mobbing.



Attraverso il presente QR-Code è possibile ascoltare con tablet/smartphone l'intervista a Ovidio Brignoli